

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,54 - Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 - Asti 5,20 - 3,25 - 16,5 - 20,51 - Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 - Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Ai nostri soldati

< Il pensiero delle vostre famiglie non si accompagni mai al timore d'averle lasciate in abbandono.

No: l'Italia ha compreso che l'ora dell'ardimento doveva essere anche l'ora della abnegazione ed una nobile gara di generosità commovente si impegnò fra i cittadini per alleviare le tristi conseguenze del flagello di guerra, tutelando i vostri cari, provvedendo al loro sostentamento, assistendo i genitori, le spose, i bambini, moltiplicando e intensificando a loro vantaggio le opere di previdenza e di soccorso.

Siate dunque sicuri e tranquilli per la sorte delle creature amate che lasciate a custodia del domestico focolare.

Esse pregano per noi e per voi; coll'olio dell'olivo della pace hanno acceso la lampada della fede e la tengono in alto colle mani protese, a rischiararvi la via della vittoria e del ritorno ».

**

Queste parole indirizzate da una eletta dama ai nostri soldati partenti rispecchiano i sentimenti dell'animo di ogni cittadino amante del proprio Paese, che si è fatto persuaso che la prima, la più valida energia del soldato è quella di sapere la sua famiglia appoggiata e sicura.

Ed è per questo che ogni cittadino risponderà con lo slancio consueto alla nuova chiamata che il Sindaco ha levato in nome del Comitato, il quale ha il conto preciso dei bisogni e dei doveri di tutti e di ciascuno, per un impegno mensile che assicuri il funzionamento dei sussidi per la durata della guerra.

E da Lunedì 29 incominciando il ritiro, ad opera di agenti autorizzati, delle cartoline, non una sarà resa senza quella sottoscrizione che risponda alla potenzialità del sottoscrittore.

Sarà questa una nuova prova del cuore degli acquesi esuberante sempre di tenerezza e di bontà.

BRUNO BATTISTA

(Vedi avviso quarta pagina).

ALBIONE

Lord Northcliffe, il proprietario di circa la metà dei giornali inglesi — fra cui il *Times* — e di due terzi della stampa nord-americana, il dominatore della gran parte della opinione pubblica dei paesi latini e slavi attraverso agli abili servizi telegrafici cumulativi combinati coi fogli quotidiani di Francia, Spagna, Russia e Italia, aveva da qualche mese deciso di abbattere i vari ministeri degli esteri della Triplice Intesa. Si osservava che questi individui furono in parte sue creature e ci si può chiedere: cosa vuole Lord Northcliffe? Lo fa per quella specie di *snob* del gran signore che si diverte a distruggere quello che ha creato, o lo fa per un secondo fine? o non piuttosto per patriottismo?

Sono misteri impenetrabili di anime di dittatori che trionfano nei cosiddetti stati liberi d'Europa.

In questa sua attuale campagna Lord Northcliffe ha già raccolto brillanti successi: è caduto Delcassè, è virtualmente caduto Sazonoff e Sir Grey è barcollante al punto da dover dare perfino giustificazioni del suo operato alla Camera dei Comuni. Ma è specialmente la testa di Grey che il gran proprietario vuole. Ed io credo che l'avrà. Ed allora la metà circa della opinione pubblica inglese, due terzi di quella americana e quella europea abbonata ai famosi servizi accumulatori di notizie telegrafiche, approverà l'avvenimento, indice della volontà inglese di conseguire la vittoria finale, segno di maggiore unità di indirizzo, ecc. ecc.

Ma avranno torto — Sir Grey, checchè si dirà quando Lord Northcliffe l'avrà fatto cadere, è il più scaltro e raffinato diplomatico vivente. Gli errori che gli imputeranno non saranno suoi.

Perchè egli con Delcassè e con il Kronprinz tedesco è fra i tre individui che hanno preparato il terreno e gli animi a questa immane tragedia, e tra essi è il più prudente ed avveduto. Si ricorderà che dieci anni fa, quando l'Europa era relativamente tranquilla e amante di pace, l'Inghilterra indusse il Giappone a muovere guerra a quella Russia che dava noia alle ambizioni britanniche in Persia, e subito dopo combinò ad Algeriras l'accerchiamento della Germania. Il Marocco ne era il pretesto e l'Inghilterra invece di insediarsi — il che sarebbe stato per lei di enorme danno determinando una coalizione europea antiinglese — spinse la Francia ad impadronirsi per conto suo. Ma chi era la Francia in quel momento? La Francia era il Delcassè che alla insaputa del popolo e delle sue rappresentanze teneva tutta una politica imperialista antigermanica senza poggiarla su una base militare, senza poggiarla sulla realtà. E quando in una memoranda seduta notturna nel

Consiglio dei Ministri gli furono chieste spiegazioni sulla politica personale che egli aveva condotto all'insaputa di tutti, Delcassè mostrò di essere strumento inconscio dell'Inghilterra, e la Francia decise di comprar la pace con l'umiliazione.

La Germania che con una Francia e una Russia completamente disorganizzate sarebbe stata nel 1905 e nel 1906 in un attimo padrona dell'Europa, conservò la pace per volontà del Kaiser. E contro il padre si eresse il Kronprinz, colui che voleva la Germania ancor più grande e forte, una Germania che soffocasse subito ogni velleità antitedesca degli inglesi.

Ed ecco la triade: Delcassè che prepara l'impero coloniale e la *revanche*, Sir Grey che prepara l'accerchiamento della Germania troppo sviluppata per industrie e commerci e il Kronprinz che si rende popolare auspicando il giorno della grande guerra.

E la guerra è appunto scoppiata nel momento di apogeo dei tre uomini! Il Kronprinz era stato applaudito per la sua disapprovazione alla politica pacifista del padre che lasciava la Germania senza colonie mentre altri Stati più deboli e meno bisognosi ne conquistarono di vastissime; Delcassè era l'uomo più festeggiato e ascoltato di Pietrogrado ove rappresentava la politica altisonante del Poincaré, e Sir Grey raccoglieva allora per aver saputo togliere il Marocco, i Balcani e forse la Turchia alla Germania in maniera così abile ed elegante.

E la guerra è scoppiata: Invano Delcassè gridava *troppo presto!* indarno Sir Grey faceva comunicare a Berlino che l'Inghilterra si sarebbe astenuta nell'avvenire da qualsiasi combinazione aggressiva antitedesca, invano il Kronprinz parlava di guerra imposta dai nemici.

Indarno! E l'Europa è qui che sanguina.

Ora il Kronprinz è detronizzato dall'opinione pubblica tedesca, Delcassè è caduto, Grey se ne andrà presto. E per l'Europa sarà il primo passo verso una comprensione realistica e moderata delle necessità di esistenza e di sviluppo delle diverse energie nazionali.

Da questo punto di vista non sarà un male il tramonto degli uomini che hanno acutizzate le crisi internazionali.

Ma ritornando a Sir Grey è ingiustizia non riconoscergli l'oculata difesa degli interessi inglesi. Egli aveva seguito la politica tradizionale dell'Inghilterra consistente nell'opporvi al costituirsi di egemonie politico-economiche continentali, e non è colpa sua se la Germania ha precipitato il gran duello prima che la coalizione antitedesca fosse pronta.

Ma appena scoppiata la guerra Sir Grey seppe farvi entrare il suo Paese in modo molto elegante ed abile (protezione dei deboli) come se la partita

non corresse proprio fra la Germania e la Gran Bretagna, conquistandosi così le simpatie di gran parte dei popoli neutrali. E nello stesso tempo evitò un altro pericolo: quello cioè che l'Inghilterra sopportasse notevoli sacrifici prima che gli altri popoli si fossero esauriti. Ha reso insomma possibile all'Inghilterra di entrare risolutamente in guerra nel momento maturo in cui l'Europa esausta avrà desiderio di pace, imponendo con forze fresche non già la pace germanica, ma la pace inglese. « Verrà il giorno — disse giorni fa un ministro inglese al gran banchetto annuale offerto al Lord Mayor — verrà il giorno in cui in Europa i buoni saranno premiati ed i cattivi puniti ».

E questo è di gran conforto per quelli che combattono per la giusta causa. Certo non è sufficiente, ed il prestigio inglese ne è attualmente molto scosso, come lo dimostra il giuoco che se ne prendono i popoli balcanici. Ma verrà il momento in cui il prestigio inglese si rialzerà. Churchill che non è abituato ad aver peli sulla lingua, lo disse il 16 Novembre alla Camera dei Comuni. « Nei prossimi anni la Germania sarà certamente vinta dai popoli che combattono per la libertà e il diritto. Noi Inglesi siamo una riserva ».

Giunga dunque presto il momento in cui l'Inghilterra potrà usare le sue mirabili riserve. In quel giorno i popoli purificati dai lunghi sacrifici, saluteranno la definitiva liberazione dal minaccioso giogo germanico e l'Inghilterra conserverà un luminoso posto nella considerazione degli uomini liberi!

Perchè oggi la libertà è prezzo, non di chiacchiere ma di sangue.

Arturo B. Ottolenghi.

NELLE TERRE REDENTE

SAN MARTINO DEL CARSO

Il bel nome augurale rinnova le glorie del Risorgimento.

San Martino del Carso è un colle sulla riva sinistra dell'Isonzo a sud-est di Gradisca.

L'importante conquista, fattasi in questi giorni con rilevante numero di prigionieri, porterà alla conquista completa del fortificatissimo Monte San Michele, che trovasi più a nord verso Gorizia ed è formato di quattro cime, tre delle quali, dopo i più fieri combattimenti che registri la storia, sono in nostre mani; la quarta è aggirata e cadrà inesorabilmente, restando nostro il nodo centrale del Carso goriziano, con l'inevitabile caduta di Gorizia.

Attendiamo senza ingiustificate impazienze, ma con ferma fiducia la grande notizia.

TERME D'ACQUI Nuovi arrivi.

Sig. Cav. G. B. Carrera Torino
Sig. rav. Edvige Biglione Ved. Rasore, Alessandria

• Koelliker e Signorine, Milano